

Il vescovo ha incontrato i volontari e ha deciso di riprendere il servizio. Martedì incontro col sindaco

Lunedì la mensa della Caritas riaprirà i battenti

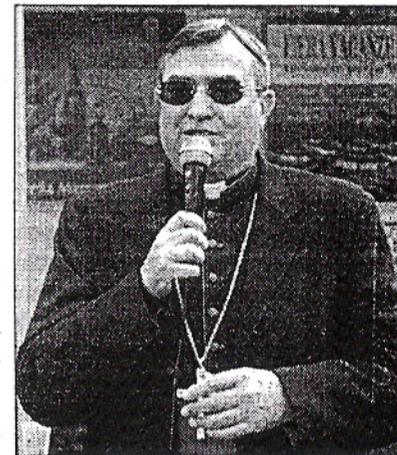
Giacomo D'Onofrio

GROSSETO - E' proprio il caso di questo che la carità ha vinto anche in questo scorcio. La mensa della Caritas, infatti, chiusa da venerdì per ripetuti episodi di violenza subiti da alcuni ospiti, riaprirà i battenti. Da lunedì il servizio sarà ad essere funzionante e dalle 11 alle 12, e a cena, dalle 17,30 alle 18,30. La decisione è stata presa direttamente dal sindaco Franco Agostinelli, dopo un colloquio con gli operatori del centro di accoglienza di via Alfieri. Al momento la Caritas dio-

cesana ha deciso di riattivare solo il servizio mensa, mentre restano ancora sospesi la distribuzione del vestiario, il servizio docce, il centro di ascolto e il servizio medico. Attività che comunque - si legge in un comunicato stampa della diocesi - "saranno attivati quanto prima". Presumibilmente già a partire dall'inizio di giugno. Decisivo, a questo proposito, sarà l'incontro tra il vescovo Agostinelli e il sindaco Emilio Bonifazi, che come anticipato dal *Corriere*, si terrà martedì in Municipio. Un incontro già calendarizzato e che doveva servire per fare il punto su

altri temi che interessano la curia (tra cui il completamento di alcune chiese come quella della Cittadella e del centro giovanile Trassati), ma nel quale è entrata prepotentemente anche la vicenda del centro di accoglienza. Al *Corriere* il vescovo si era espresso senza troppe perifrasi: "La povertà è frutto della società e se la società grossetana ritiene che non sia giusto salvaguardare i volontari della Caritas che servono 1500 pasti in un mese, allora il problema non ci riguarda più". 1500 pasti - è bene ricordarlo - che non vengono serviti solo ad

extracomunitari o "sbandati", ma anche ad anziani grossetani (e talvolta a famiglie) che non riescono ad arrivare a fine mese. Il sindaco, da parte sua, ha fatto il pompiere, ma adesso il Comune (e il Coeso, ancora impelagato nella bega tutta politica della presidenza del cda) dovrà dimostrare coi fatti di saper stare vicino alla Caritas perché il problema, più che di ordine pubblico, è sociale. E su questo fronte il sindaco dovrà fornire risposte tempestive anche sul dormitorio. Il Comune lo vuol fare? Acceleri le procedure allora.



Il vescovo Agostinelli

Pro j'accuse di Colomba: "Solo una rigorosa e cinica politica dei tagli" La sanità maremmana va a rotoli"

Luigi Colomba *

Intre oggi l'assessore alla sanità Toscana, Enrico Rossi, in una magna presiederà il Convegno Asl alla Fattoria La Prina, vogliamo ricordare che l'organizzazione dell'Asl 9 è gravemente a rischio implosione. Come da noi più volte segnalato, il piano di razionalizzazione aziendale si sta traducendo in una politica di cinica politica dei tagli: riduzione dei posti letto ospedalieri al Misericordia insufficienti a fronteggiare sia l'assistenza di medicina territoriale sia la limitazione dell'attività dei Pronto Soccorso; un crescente utilizzo dei letti fuori reparto con destinazione di malati in sedi improprie; grave carenza di personale sanitario non sempre in grado di garantire i turni di servizio; Unità operative dimensionate da mesi in attesa di stabili investimenti primariati; Unità operative chiuse per il periodo estivo a rischio di non riapertura; primari che partono per poi riaprire e di nuovo ripartire; riduzione delle postazioni di Guar-

die mediche ridotte se pur dilazionate nel tempo; sindaci di centrosinistra che approvano il Pal per poi contestarlo perché non tutela gli interessi dei cittadini che li hanno votati; presidi lagunari inaugurati da pochi anni di cui si programma già la riduzione delle attività; una fatiscente e inadeguata assistenza domiciliare; incomprensibili sprechi di denaro pubblico con acquisti discutibili e disinvolti; una sconsiderata burocratizzazione dei Medici di famiglia; sindacati confederali politicizzati e screditati da una crescente sfiducia dei propri aderenti iscritti ed incalzati dai più concreti sindacati autonomi e soprattutto una crescente incomunicabilità tra il settore amministrativo-direzionale dell'azienda ed il personale impegnato quotidianamente nelle corsie e nelle sale operatorie.

Grazie assessore Rossi e speriamo che nel suo furore di razionamento delle spese sanitarie si ricordi di pagarci almeno il biglietto del bus per essere curati a Siena o Firenze.

* Capogruppo consiliare del Buongoverno

Incontro tra il sindaco e Falzea Un tè e la disponibilità a trattare

GROSSETO - Un tè con il sindaco, come segno di disponibilità delle parti per valutare eventuali strade da intraprendere e arrivare ad una conclusione, definitiva, di questa vicenda che si trascina da sedici anni. Così si è concluso il colloquio, ieri mattina in Comune, tra il sindaco Bonifazi, Bruno Falzea - che aveva annunciato l'inizio dello sciopero della sete - e l'avvocato Carollo. Dopo un primo incontro avuto nei giorni scorsi, ieri Bonifazi ha accolto la richiesta dell'associazione condomini e vittime dei fallimenti, Assocond Conafi ed ha ricevuto Falzea. Una riunione informale e cordiale durante la quale le parti si sono confrontate sugli atti amministrativi e giudiziari che ricostruiscono il contenzioso legato all'acquisto, da parte di Falzea nel 1991, di un appartamento di edilizia residenziale agevolata nell'area Peep dell'Alberino. Il contratto definitivo per entrare in possesso dell'alloggio, però, non è mai stato firmato a causa del fallimento della ditta costruttrice, la Biemme Costruzioni Snc. L'avvocato Carollo ha presentato al sindaco nuove istanze che riguardano aspetti tecnici della convenzione stipulata sedici anni fa tra la Biemme e gli assegnatari degli immobili. Bonifazi, insieme al geometra Roberto Valente, ha garantito che darà mandato agli uffici e ai legali per verificare la congruità e la possibilità di intraprendere le soluzioni ipotizzate. Da entrambe le parti è stata espressa volontà di dialogo reciproco.